



BELLINZONA E IL SUO PATRIMONIO STORICO

Mi capita spesso di ritornare con la memoria alla mia infanzia passata nel quartiere di Nocca, all'ombra del castello di Montebello e, quando, ancora fanciullo, passeggiavo con mio nonno per Bellinzona. Riassaporo ogni volta quei momenti sereni, passati a guardare con un misto di meraviglia e stupore i nostri magnifici castelli. Sono state delle esperienze di cui gli sarò sempre grato e che mi hanno fatto innamorare, passo dopo passo, della storia della nostra città. Un amore che non si è mai spento e che tuttora mi accompagna quando cammino per le nostre contrade: Sebbene conosca ormai molto bene la città e la sua storia, vi trovo ogni volta qualche cosa di nuovo, che la rende ai miei occhi così speciale e bella. Probabilmente questa precoce passione per la storia ha influenzato le mie scelte professionali, conducendomi verso gli studi classici e l'archeologia. Sono, quindi, per indole, per passione e per lavoro molto vicino al tema della ricchezza storica e culturale di Bellinzona, che è una delle maggiori, per importanza e varietà, di tutto il nostro cantone e non solo. Eppure, questo patrimonio, ricco di più di settemila anni di storia, nonostante il notevole riconoscimento conferitole dall'Unesco, a mio giudizio, è ancora troppo poco valorizzato. Ormai, passata più di una decade dall'essere divenuta patrimonio dell'umanità, mi sarei aspettato che Bellinzona offrisse una migliore immagine di sé ai sempre più numerosi turisti che la visitano. Si tratta, infatti, di una ricchezza da non sottovalutare, che, se ben gestita, potrebbe offrire sbocchi insperati per lo sviluppo della città. Non si deve inventare nulla di nuovo: ci sono esempi di progetti ben riusciti di valorizzazioni in tutta Europa; si tratterebbe solo di scegliere gli esempi migliori e adattarli alle nostre specifiche esigenze. Anche piccoli interventi, come una nuova e più esaustiva nonché interessante cartellonistica esplicativa dei nostri monumenti possono contribuire a donare un'immagine più accattivante della nostra città, non solo al turista, ma anche allo stesso cittadino, che spesso non è pienamente cosciente della grande ricchezza che si nasconde fra i vicoli e i colli della sua città. La promozione del nostro patrimonio necessita anche di altri interventi, ben più impegnativi: aumentare la capacità ricettiva della città, creare percorsi didattici storici e naturalistici (abbiamo dei boschi stupendi che nascondono un'importante parte della nostra storia, basti pensare a Prada), favorire l'apertura domenicale di certi esercizi pubblici per sostenere manifestazioni turistico-culturali, non solo in Piazza del Sole, ma anche negli stessi castelli, favorire il restauro degli edifici nel centro che mostrano il segno degli anni, e altro ancora. Le possibilità sono molte, dobbiamo solo svilupparle e sfruttarle intelligentemente, evitando nel frattempo che si possano ripetere alcuni discutibili interventi architettonici, risalenti per lo più al secolo scorso, che hanno parzialmente compromesso l'unitarietà storico-strutturale del nostro centro. Bellinzona ha nel suo passato alcune tra le migliori occasioni per il suo futuro, approfittiamone!

Mattia Sormani, candidato PLR al municipio e al consiglio comunale di Bellinzona